Venerdì 1 Marzo 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 50

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'ordine dei lavori parlamentari.

Oggi, primo di marzo, ci fa sovvenire che si avvicina il giorno indicato per la riapertura del Parlamento; quindi un'altra volta verso Montecitorio dobbiamo indirizzare l'attenzione del Paese.

Dicemmo già che, tutto considerato, il pronostico più sicuro si è che il nuovo Ministero, accolto con manifesta soddisfazione dai gruppi amici, non verrà sùbito avversato da altri gruppi predisposti o sacri all'opposizione. E poichè l'*ostruzionismo* e certi scandali provenivano dalla Triplice Estrema, ora che essa ha dichiarato sue simpatie a Zanardelli e Colleghi, si può sperare che, almeno per qualche tempo, si avrà calma nell'aula, e che, dopo così lunga inazione, la Camera comprenderà il dovere di lavoro serio e proficuo.

Il quale, però, sarà possibile, qualora Zanardelli ed il Presidente Villa sappiano imporre un po' d'ordine alle discussioni, e qualora i Deputati non intervengano troppo spesso, con loro divagazioni, ad interrompere quest'ordine.

Sebbene noi da lontano guardiamo alla scena di Montecitorio, potemmo accorgerci dei difetti e delle imperfezioni nei metodi di discutere e legiferare. E specialmente ebbimo ad annotare quale impedimento al buon successo dei lavori parlamentari, l'affastellamento di troppi disegni di Legge, e l'intralciamento loro, sì che nel medesimo tempo i Deputati a diversissimi argomenti dovrebbero volgere lo studio e su di essi formarsi un giusto concetto, che pel voto diventa decisivo. Quindi, cominciando col 7 marzo un nuovo periodo nella Camera elettiva che sarà forse contrassegnato per il rinnovellato raggruppamento di Fazioni sinora personali, sarebbe pur bene che non si avesse più a lamentare il suddetto confusionismo. Ed è perciò raccomandabile che Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente della Camera con somma accuratezza e prudenza stabiliscano sùbito l'*ordine dei lavori*, facendo precedere quelli che meno sieno atti a destare contrasti vivaci; e non cedendo il campo davanti ad iniziative non di rado suggerite da biechi fini di sètta e che diventano insidie pericolose. Così, ad esempio, non vogliamo credere che, incoraggiati dai nuovi Ministri, i socialisti Berenini e Borciani presenteranno alla Camera un progetto di Legge sul divorzio, contro cui già la Stampa clericale mena rumore, e che pur a Montecitorio, oltrechè in Senato, troverebbe contrarietà vivissime. Per questo Progetto, la Camera sarebbe distratta da lavoro ben più serio ed urgente; mentre il Paese aspetta che, per quanto è possibile, vengano iniziate alcune riforme finanziarie - sociali - economiche, e poi sieno ritoccate eziandio alcune Leggi organiche.

Ora, se non si procederà saviamente per l'*ordine dei lavori parlamentari*, si perderà molto tempo, e senza frutto, in dispute accademiche, con disillusione del Paese e con aumentato biasimo pel *parlamentarismo*.

Ma non basta che il Ministero ed il Presidente della Camera vengano ad accordi per dirigere le discussioni dell'assemblea; conviene anche che i Deputati rinuncino a certe vanità, per cui (interrompendo e ritardando la discussione dei Progetti di Legge) con frequenti *interrogazioni ed interpellanze* usurpano alla Camera la miglior parte del tempo. Di più (meno casi rari) queste *interrogazioni* ed *interpellanze*, a forma di censura al Governo, screditano i Ministri, gettano sospetti sull'Amministrazione, e, malgrado le pubbliche e convincenti difese, lasciano sempre qualche traccia di disgusto alla Camera e fuori.

Dunque, poichè col riaprirsi del Parlamento nel giorno 7 si attendono tante *novità*, noi vorremmo ammirare anche l'assennata e provvida distribuzione degli schemi di Legge.

Si rifletta alle tante oziose discussioni e declamazioni sotto gli ultimi due Ministeri (esempio la *riforma universitaria* del divo Baccelli), e si comprenderà il bisogno di maggior *ordine nei lavori parlamentari*.

25 milioni per le Puglie.

Il ministro dei lavori pubblici concretò nella cifra approssimativa di 25 milioni la spesa per lavori da eseguirsi prontamente nelle Puglie.

Attentato contro un ministro russo.

Pietroburgo, 28. — Mentre il ministro dell'istruzione Bogolfpon riceveva ieri nel pomeriggio alcuni sollecitatori nel suo ufficio, uno di essi Pietro Karpovitch cittadino della piccola città di Gomel sparò una revolverata contro il ministro ferendolo al collo.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 marzo a L. 105 38

"Corriere scientifico,,

I RAGGI X.

Nessuna delle tante applicazioni scientifiche che furono fatte nella fine del decorso secolo, ebbe la popolarità acquistata dalla scoperta del Röntgen.

Molti giornali e riviste scientifiche hanno parlato diffusamente della scoperta del chiaro fisico tedesco, torna perciò superfluo l'entrare ora nei più minuti particolari. E' invece mia intenzione trattare la questione dal lato pratico anzichè dal lato scientifico. Non mi condanni il lettore per prolissità ma se è appassionato cultore della scienza, mi segua attentamente, nella dimostrazione che mi sono prefisso di fare.

Facendo passare la scarica d'un trasformatore Ruhmkorff, attraverso un tubo di Crookes o di Hittorf all'interno del quale siasi a priori spinta la rarefazione al più alto grado possibile, noi vedremo l'interno del tubo divenire fosforescente di luce verdastra, fosforescenza dovuta all'urto interno delle molecole. La corrente partendo dal catodo prosegue in linea retta, fino a battere la faccia anteriore del vetro ivi destando la fluorescenza della parte colpita dai raggi catodici. Detta fluorescenza è la sede dei raggi X.

Fu solo il 6 gennaio 1896 che il prof. Wilhem Konrad Röntgen, ripetendo le esperienze di Crookes e di Lenard, venne condotto casualmente alla scoperta del potere penetrante delle nuove radiazioni. Rifacendo dette esperienze in una stanza buia ed avendo coperto il tubo di Crookes con della carta nera, vide divenire fluorescente uno schermo ricoperto di minutissimi cristalli di Platino-Cianuro di Bario posto in vicinanza del tubo. Dunque dal tubo partivano raggi atti ad impressionare il suddescritto schermo. E ponendo casualmente la mano dietro di questo vide, con sua gran meraviglia, disegnarsi nettamente l'ombra dello scheletro della mano stessa, mentre la carne presentava come una leggera penombra.

Le radiazioni dunque attraversavano anche i corpi opachi! Ve' dunque un agente che irradia dal tubo di Crookes e che l'occhio non discerne, un agente il quale attraversando diversi corpi opachi e propagandosi nell'aria, è eziandio capace di eccitare la fluorescenza in diverse sostanze. A questa nuova specie di radiazioni il Röntgen diede il nome di Raggi X. forse per indicarne la natura problematica; oggi invece, per comune consenso dei fisici, si chiamano raggi Röntgen, in onore dello scopritore.

L'annuncio della meravigliosa scoperta era appena dato con particolari incerti ed incompleti, la memoria testuale del Röntgen non era ancor pubblicata, che già i nostri migliori fisici: il Roiti a Firenze, il Righi a Bologna, il Murani a Milano, il Vicentini a Padova, il Salvioni a Perugia, il Battelli a Pisa, (e sia detto modestamente, senza mettermi nel numero di questi, io stesso a Udine) erano riusciti ad ottenere, a riprodurre gli esperimenti del Röntgen e la fotografia dell'invisibile formava di già l'oggetto di conferenze scientifiche.

La facilità con cui questi esperimenti vennero ripetuti da moltissimi fisici italiani e stranieri, anche prima che si sapesse quale processo aveva seguito il Röntgen, dimostra chiaramente che la scoperta si trovava già da tempo in un periodo d'incubazione, e non avea bisogno che d'una piccola spinta per giungere a risultati pratici. Tale è l'opinione del De Andreis.

I risultati più importanti sono certamente quelli ottenuti prendendo la radiografia di animali e delle differenti parti del corpo umano, poichè i raggi Röntgen, essendo atti ad impressionare le usuali lastre fotografiche alla gelatino-bromuro d'argento possono dare delle copie stabili dell'immagine ottenuto sullo schermo fluorescente. Si perviene ad eliminare le parti muscolari o carnose e si ottengono scheletri che possono presentare un grande interesse.

Le aplicazioni dei Raggi X sono assai numerose, ed ogni giorno che passa, i giornali scientifici ne segnalano qualcuna di nuova.

Si desidera a mo' d'esempio, conoscere il contenuto d'una scatola di legno chiusa, senza aprirla? Le radiazioni s'incaricheranno del compito o meglio dell'indiscrezione; esse attraverseranno le parti che per i nostri occhi sarebbero opache e proietteranno sullo schermo o sulla lastra sensibile l'ombra delle parti impermeabili. Una applicazione pure importante è quella di studiare le sofisticazioni di alcune sostanze alimentari, desumendola dal grado di maggiore o minore trasparenza. Le falsificazioni consistenti nell'aggiunte di sostanze minerali a quelle vegetali, si rende manifesta in grazie della opacità ch'esse acquistano coi raggi X; per esempio, la zaferano falsificato con il solfato di Bario, proietta sullo schermo un'ombra molto forte; mentre al contrario lo zafferano puro, essendo molto trasparente, mostra una traccia appena visibile.

I raggi X, permettono anche ad un profano in materia di riconoscere subito i diamanti veri da quelli falsi (1). Le applicazioni della radiografia alla paleontologia e alla zoologia sono evidenti. Le applicazioni dei raggi X alla terapeutica ed alla diagnosi medica presentano innumerevoli vantaggi. Essi sono un agente terapeutico in certe malattie cutanee. Nell'ipertricosi si può ottenere la caduta dei peli, senza la menoma manifestazione infiammatoria. Lo Schiff accenna alla cura del Lupus, in cui è facile aumentare o diminuire l'infiammazione necessaria alla guarigione.

Similmente il dott. Voigt cita il caso di un miglioramento notevolissimo di un'ulcera cancroide epiteliale in corrispondenza alla plica della lingua.

In un caso di tisi del polmone, Rendu e Ducastel constatarono che l'applicazione dei raggi X. fece cessare la febbre e dopo un certo numero di sedute l'ammalato entrò francamente in convalescenza.

Più certe e notevoli sono le applicazioni dei raggi X basate semplicemente sulla proprietà che godono di poter rivelare lo stato e la posizione dei corpi opachi attraverso i tessuti muscolari, per determinare la posizione degli istrumenti chirurgici introdotti stabilmente nel corpo umano.

Così nella varietà di difterite che attacca la gola specialmente dei bambini, si forma all'altezza della trachea una abbondante produzione di false membrane, prodotte da un tipo speciale di micobri, le quali possono svilupparsi con una rapidità tale da ostruire completamente il canale respiratorio. Per evitare la morte per asfissia senza ricorrere alla tracheotomia, si stabilisce attraverso la laringe un tubo artificiale che non è ostruito dalle false membrane e che mantenuto per qualche tempo può salvare il paziente permettendo la respirazione fino a che la violenza della malattia sia cessata. E' cosa della massima importanza il vigilare di tempo in tempo la posizione di questo tubo, il che non si può fare se non mediante i raggi x. (1)

Le applicazioni dei raggi x sono indicate pure nello studio di certe mal attie del tessuto osseo tali le periostiti, l'osteomeliti, la necrosi del tessuto osseo, la tubercolosi, i tumori delle ossa, ecc.

Dai molti casi citati si vede dunque il vantaggio che ha portato alla società la scoperta dei raggi Röntgen, il bene che da essi deriverà quando, sempre più studiando, gli scienziati troveranno modo di farne novelle applicazioni.

Nel corso di pochi anni, molti pratici vantaggi trassero da questa scoperta la medicina e la chirurgia, e da questo rapido progresso si possono ben trarne fin d'ora gli auspici per ciò che in avvenire potrà fare la scienza.

Giuseppe Antonini
elettrotecnico.

N. B. al prossimo numero: Il Telefonografo.

(1) Murani Luce e Raggi x.

(1) De Andreis. I raggi x 1899.

Cronaca Provinciale

Pasian Schiavonesco.

Ancora furti. 28, *febbraio*. — I soliti ladri ignoti a tutti, e massime a codesta caserma dei R. R. Carabinieri, se disturbano i pollai di Vissandone, frazione di questo comune, costi cominciano a dar la caccia alla lingeria, forse per ripararsi dall'influenza, che ormai ha cominciato ad incomodar la gente.

Ieri notte infatti, un giovanotto sui 23 anni, di statura alquanto alta, dicendosi oriundo da Codroipo, chiese ed ottenne alloggio nella casa di Cirillo Fabris d.o de Gobbe. Nel domani le donne di casa s'accorsero ch'erano stati involati diversi fazzoletti tovaglioli, e la camicia nuziale del figlio Menico.

Il ladruncolo scomparve senza neppur dire il buon giorno, nè si hanno tracce della sua fuga.

Dunque, prima di alloggiare i pellegrini bisogna conoscerli, ed altrimenti si è dopo farli riconoscere da chi di dovere. X

Appendice della *Patria del Friuli* 49

DONA JULIA

(Versione dallo spagnuolo — riprodnz. vi tata)

LIBRO IV.

Le quattro stagioni.

«Io non mi era punto spiegato fino ad oggi lo strano e profondo malessere che mi cagionava il dolore del tuo Antonio, l'immaginaria malattia di sua moglie, l'impertinenza di suo figlio, l'allontanamento troppo rispettoso dei villici, lo spavento dei fanciulli, il silenzio delle donne e l'audace epistola del curato...

«Ma poi ch'io conosco il male ed il suo rimedio, non credo più che i miei occhi contemplino ormai altra cosa che i tuoi, e la nostra dolce amica, la natura.

«Io te lo affermo fin da questo momento: noi assisteremo tutti e due soli all'inaugurazione dei cambiamenti del giardino... noi caccieremo, pescheremo, vendemmieremo, senza alcuna compagnia, oppure, passeremo le giornate fra queste roccie selvaggie riparatrici e tutelatrici del nostro amore. Che ci abbisogna di più?

— Fanciullo! mormorò Julia sorridendo con tristezza, guarda un poco prevedi tu l'avvenire!.,. Ma non facciamo delle lugubri profezie, e rientriamo in casa prima che ci sia portato il desinare... fa troppo caldo qui, e colaggiù mangieremo più tranquillamente.

Ecco a che cosa si trovarono ridotte le gioie dell'inaugurazione che tanto avevano entusiasmato Guillermo, ed è così che prese questa tormenta d'Estate.

IV.

Presagi d'autunno.

Non fu duopo di grandi sforzi a Julia per ammansare José e indurlo a presentarsi a capo basso davanti il nostro eroe, domandandogli scusa di quel che era avvenuto.

Guillermo spinse la sua generosità oltre a quanto conveniva alla sua difficile situazione. Egli giunse fino al punto di dar la mano a José. Si offrì poscia quale padrino alle nozze, unitamente alla *senora marchesa*; disse volergli offrire in tale occasione il cavallo che aveva comperato dal grande elettore del Cantone, e promise donare a Brigida un fregio d'oro e di corallo

Nella mattina seguente poi, discese, senza aver in ciò consultato la Prodiga, per fare una visita alla tia Francesca, affine di comunicarle che l'incidente avuto col figlio era ormai del tutto dimenticato.

L'*ammalata* era alzata e impastava una focaccia d'olive, ma ella si lagnava molto del reumatismo che, fin dal marzo le impediva di far le scale per servire ella stessa il pranzo ai signori.

Ella non parve d'altronde dare molta importanza alla diatriba che suo figlio aveva avuto col madrileno.

L'amante di Julia incominciò da quel giorno a fare tutto l'opposto di quanto erasi proposto, riguardo al cosidetto *pubblico* della masseria

Però in realtà, la ferita che aveva ricevuto dai marmocchi, che l'avevano chiamato il *Nemico*, non era punto di quelle che si cicatrizzano da sè medesime.

Il disgraziato non aveva potuto chiudere occhio in tutta la notte! Il suo amor proprio, la sua dignità, la sua coscienza piangevano lagrime di sangue.

Il primo passo fatto sul sentiero dell'accondiscendenza recò al giovane ingegnere una specie di vertigine.

Egli si sentiva trascinato suo malgrado ad ogni specie di concessione, come se fosse divenuto d'un tratto lo schiavo di tutti i campagnuoli del podere, delle loro donne e perfino dei loro piccoli fanciulli.

Sia nell'andata che nel ritorno della sua visita quotidiana del canale, egli attraversò solo la miserabile borgata.

Egli trovò ogni giorno qualche pretesto per entrare ora nell'uno ora nell'altro abituro.

Era per domandare un bicchier d'acqua, del fuoco per accendere lo sigaro. Egli si poneva a discorrere con le mamme complimentando le ragazze, faceva delle carezze ai bimbi, scherzava con i vecchi, e mostrava il più grande interesse per ogni famiglia e per ogni casa.

Quei villici, spaventati di quanto era accaduto il 15 agosto, e temendo di dispiacere alla marchesa, mostrarono in sulle prime, se non della gratitudine, della mansuetudine e della cortesia, verso il forestiero che, dopo tanti mesi trascorsi senza loro rivolgere uno sguardo, era divenuto d'un tratto così affabile e così dolce.

Ma Guillermo finì però coll'annotare la freddezza dissimulata che persisteva in fondo a que' cuori spaventati; osservò che la loro gentilezza non era altro che un certo tal quale esitante riserbo, ed egli si pentì di essersi cotanto abbassato per raccogliere un così scarso frutto della sua condiscendenza.

Ma tale sua abdicazione era stata senza rimedio.

Egli si astenne dal criticare e dal salutare i coltivatori, e si sentì più mortificato che mai, credendosi respinto da tutti e da ciascheduno di coloro con i quali egli aveva largheggiato delle sue più ammirabili amabilità.

Egli pensò allora nell'eccesso della sua collera, a forzare quei rustici al amarlo, ad affiggerli, a vincerli... Ma riconobbe bentosto di non ottenere che un contrario effetto

Egli s'accorse che l'amore non si impone punto, che la fiducia non si comanda dei pari...

Forse comprese egli ancora che l'unico nemico che doveva combattere — il solo da vincersi — per dissipare l'avversione che inspirava a quella povera gente, — era lui, Guillermo, e non altri!

Forse egli era d'avviso di dover modificare la sua condotta, mentre era duopo *distruggere* la causa prima dell'effetto, soprattutto quando quella *causa* non difendevasi punto da sè medesima.

Il risultato finale fu che Guillermo si rassegnò a vivere senza la stima ed il rispetto degli agricoltori dell'Abencerrage, a non parlare con nessuno all'infuori che con Julia, e a non cercare lungi da lei altro sollievo che quello da lui tanto apprezzato fin dal suo giungere al Cortijo, vale a dire, la solitudine dei campi.

Ma accadde di più, e ciòè che l'impetuoso ingegnere, cedendo, come di solito, alla spontaneità delle sue impressioni, senza contrariare e od eludere in virtù di un sistema o per tema di un pregiudizio, giunse al punto, senza che il suo amore per Julia ne patisse, onninamente, — che egli apprese a stimare, a rispettare, e perfino ad invidiare la maniera di vivere di quegli umili campagnuoli, e così pure le loro idee intorno al loro sentimento, le loro tradizioni e le loro credenze, i loro amori ed i loro piaceri, tutto ciò che si riassume insomma nel nome augusto della *famiglia*.

(Continua)

Pordenone.

Cose del Comune. — 28 *febbraio* — (*B.*) — Ieri l'ex assessore D.r il' Hartman consegnò l'ufficio ai nuovi assessori eletti. Erano presenti gli assessori neoeletti Marini D.r V., Cattaneo conte cav. R., Veroi D, ed i supplenti De Carli e Spernari. Il D.r Enea Ellero aveva già dato le sue dimissioni, come credo che anche l'assessore anziano D.r Marini probabilmente le presenterà.

Riunioni e conferenze. — Domenica alle ore 3 avrà luogo l'assemblea dei soci delle Cucine economiche popolari.

— Pure domenica avrà luogo la conferenza che a cura di questo Circolo agricolo terrà l'egregio professore Bonomi in una sala delle Scuole elementari.

Pontebba.

Decesso e funerali. — L'altro giorno nella tarda età d'anni 82, è spirata la signora Caterina Nascimbeni ved. Micossi, madre all'egregio assessore anziano di questo Municipio.

Solenni riuscirono i funerali, col concorso del corpo bandistico del paese, delle rappresentanze dei vari uffici, delle scuole e di molta gente.

Promozione. — Il sig. Paolo Onganìa, brigadiere di finanza in servizio presso questa dogana, fu promosso per merito maresciallo.

Marano Lagunare.

Per combattere la malaria.

Ieri è ritornato fra noi il nostro medico condotto D.r Giovanni Bianchi, dopo una permanenza a Roma d'una ventina di giorni allo scopo di assistere agli studi ed alle ultime ricerche sulla malaria presso l'Istituto superiore sperimentale d'igiene diretto dall'onorev. Professore comm. Angelo Celli.

Principale scopo dello studio fatto durante questo periodo di tempo a Roma del D.r Bianchi fu quello non solo di mettersi al corrente delle ultime importanti scoperte sulla genesi della fatale malattia che invade pur troppo qualcuna delle nostre plaghe, e conoscere i migliori mezzi terapeutici e profelattici; ma anche per poter ad imitazione di altre provincie (Roma, Novara, Ferrara, Sassari ecc. ecc.) impiantare una stazione di studio sulla malaria in punto adatto lungo il litorale e tenersi in relazione coll'Istituto d'igiene di Roma.

Il nostro sanitario si propone per ora di isolare e proteggere con reti metalliche nella stagione primaverile un gruppo di case situate in luogo più infetto, per formarsi colla sua propria esperienza un concetto esatto sul valore dei nuovi mezzi di protezione.

Le autorità provinciali superiori dovrebbero concorrere in qualche modo come già fece il nostro distintissimo deputato on. De Asarta; e noi facciamo loro appello acciochè anche nella nostra Provincia si inizino questi importanti studi sulla malaria in *loco*, studi che saranno punto di partenza per una serie di bonifiche, miglioramenti di scolo e di ubicazione di terreni a vantaggio procipuo dei poveri lavoratori della terra, a beneficio dell'umanità sofferente, ad onore della nostra Provincia e della nazione tutta

Congratulazioni ed auguri per intanto all'amico D.r Bianchi per l'opera filantropica che gli sta tanto a cuore.

Polcenigo.

I trastulli dei ragazzi. — Alcuni ragazzi acceso un fuoco in montagna per riscaldarsi produssero l'incendio di alcuni cumuli di fieno in danno di Giacomo ed Antonio Piazza, causando loro un danno di lire 150.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 Febbraio	ore 9	ore 15	ore 21	1|3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.0	750.6	750.7	749.6
Umido relativo . .	61 5	59.5	79	—
Stato del cielo . .	misto	misto	misto	cop.
Acqua cadnta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	l.NW	calma	cal.S
Term. centig. . . .	3.6	6.5	4.4	3.2

Temperatura

Giorno 28	massima	9.6
	minima	7 0
	minima all'aperto	—0.9
Giorno 1 3	minima	1.4
	minima all'aperto	0.5

Venti deboli o moderati vari. Cielo nuvoloso in Liguria e Toscana, vario altrove. Temperatura generalmente in aumento.

Cucina economica popolare.

Lo smercio nello scorso mese diede il seguente risultato: Minestre 3328 — Maiale 151 — Carne 84 — Pane 3232 — Vino 290 — Baccalà 10 — Verdura 416. Totale N. 7511 razioni che devonsi dividere tra la Congregazione di Carità, Comitato protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati, elargizioni private e la cucina stessa.

Società operaia.

Ecco la lista approvata da uno dei gruppi dei soci: *Presidente*: Cossio Antonio, tipografo.

A consiglieri Boer Augusto, calzolaio, — Calligaris Alberto, bandaio, — Comessatti Pietro, farmacista, — Cremese Antonio, tipografo, — Filipponi Giovanni, verniciatore, — Galliussi Massimo, orefice, — Leonetti Leonida, ingegnere, — Madrassi Giacomo, impiegato, — Mattioni Vincenzo, pittore, — Sendresen Giovanni, ingegnere.

Ed ecco la lista proposta dall'altro gruppo:

Seitz Giuseppe Ernesto presidente; Pellegrini — D'Odorico — Pignat — Barbini — Turri — De Poli — Diamante — Vendruscolo — Martinelli.

Teatro Sociale.

Andrea Chènier.

Persuasi di far cosa grata ai lettori diamo un sunto del libretto di *Luigi Illica*, sulle cui parole s'impernia la musica del maestro Umberto Giordano.

E' l'inverno del 1789, l'anno memorando per lo spargimento del sangue di Luigi Capeto.

Siamo in provincia, nel castello della signoria dei conti di Coigny. Un gallonato ed arrogante Maestro di casa, muove e dirige una turba di lacchè, per mettere in assetto le sale, che devono ricevere l'alta aristocrazia amica di casa Coigny.

Tra i servi v'è Girard — il di cui animo è imbevuto dalla lettere dell'Enciclopedia, e che lavorando canta;

> T'odio, casa dorata!
> L'imagin sei d'un secolo
> Incipriato a vano!

La contessa di Coigny è occupatissima per la riescita del ricevimento e grida ai servi:

> Via, v'affrettate
> è alla lum era
> luce date.

E' seguita dalla figlia Maddalena, buona e modesta fanciulla, a cui basta una

> . . . . . Bianca vesta
> ed una rosa d'ogni mese in testa

e la sala si popola di dame e cavalieri, non mancando l'abitano, figura tipica di quell'epoca frivola ed incipriata. Tra i convenuti, c'è Andrea Chénier, il poeta della Rivoluzione.

La serata passa in continui sdilinquimenti arcadici.

Scorto il poeta, la contessa vuole udire suoi versi.

Chénier, risponde che la sua Musa

> E' ritrosa
> che di tacer desia.

Maddalena alla sua volta insiste, e dolcemente gli dice

> . . son donna e son curiosa
> Bramo di udire..

Chènier vinto dalla bellezza della fanciulla esclama:

> Desio che muove da due labbra rosee
> è comando gentile a gentil core.

Ed il poeta canta la patria, la miseria del popolo, e fulmina la *patrizia prole*.

Da quella folla dorata erompe un urlo di sdegno. Una turba di gente lacera ed emaciata appare in fondo alla scena. Gerard grida:

> E sua grandezza la Miseria.

La contessa di Coigny, ordina:

> Questa ciurmaglia via!

e si riprendono le danze, per un momento interrotte, e fra le voluttuose spire d'una graziosa *gavotta*, Girard getta via la livrea e grida:

> La voce di chi soffre a sè mi chiama.

—

Questo è il primo atto. Nel secondo siamo in piena epoca del Terrore, in una giornata del giugno 1794.

La scena si svolge a Parigi dinanzi al palazzo dei *Cinquecento*.

Bersi, la mulatta, e fida compagna di Maddalena, così compendia quei giorni memorandi:

> Qui il giuoco ed il piacer... là la morte!
> Qui il suon de le monete e il biribisso!
> Laggiù il cannone e il rullo dei tamburi!
> Qui inebria il vino. Laggiù inebria il sangue
> Qui riso è amore... là si pensa e s'odia
> Qui la Meraviglioso e l'Incredibile
> Che brindan col Bordeaux, collo Sciampagna
> Le mercatine là, e le poscivendole
> E la carretta di Sanson che passa.

Girard, innamorato di Maddalena, odia Chénier, corrisposto nell'affetto e per vendetta falsamente lo denuncia.

Chèuier cerca Maddalena in mezzo alla folla. La mulatta Bersi favorisce un abboccamento fra i due amanti.

Chénier pieno di gioia canta:

> Ora dolcissima
> sublime ora d'amore,
> Possente l'anima
> sfida il terrore.

Gèrard incontrò il rivale, e spavaldo l'affronta. Incrociano i ferri e Gérard cade ferito ai piedi della statua di Macrat, e il popolo grida:

— L'han fatto assassinare i Girondini!

—

Nell'atto terzo assistiamo ad una seduta del famoso Comitato di Salute pubblica.

Gèrard, il suo accusatore, incontra Maddalena, e le dice:

> Io per ave ti qui, preso ho il tuo amante

Maddalena disperata gli grida:

> Se do la vita sua...
> tu fai prezzo il mio corpo... ebbene, prendimi!

All'affetto traboccante di Maddalena, Gèrard commosso esclama:

> Ah! la mia vita per salvarlo.

Ma il Tribunale è inesorabile. Nulla giova. Chénier è condannato alla ghigliottina. Egli parte inebbriato dalla visione di Maddalena, e la sua estrema gioia si compendia in lei:

> Maddalena .. ancor l'ho rivedula
> Or muoio lieto!

—

Nell'ultimo atto siamo nelle prigioni di S. Lazzaro. Chénier aspetta la morte, e scioglie l'ultimo canto alla sua Musa:

> a te . . . .
> . . . darò per rima il bacio
> ultimo di chi muore!

Maddalena vuol rivederlo e morire con lui. Vince con i gioielli il carceriere e si fa sostituire alla condannata Legray.

Incontra Chénier, e cantando assieme:

> Nell'ora che si muore
> eterni diveniamo!...
> Eternamente amiamo!
> Muto e infinito, è amore!

vanno verso la ghigliottina e l'estremo loro grido è

Viva la morte!

Questa sera hanno luogo le prove generali dell'opera Andrea Chénier.

Domani avremo la prima rappresentazione.

—

Carlo Sponghia affitta, per l'intiera stagione d'opera, palchi di 1.a 2.a 3.a fila. Recapito presso il negozio di strumenti musicali Vicario e Del Fabbro in Via Cavour.

FUNERALIA.

AD ANNA STRINGHER.

Narrammo jeri dei funebri resi alla salma della compianta Anna Stringher, sorella al comm. Bonaldo direttore generale della Banca d'Italia ed al cav. Vittorio. L'ora tarda ci impedì di scrivere la narrazione completa. Soggiungiamo perciò che al lacrimato frale porsero affettuoso commoventissimo saluto il parroco delle Grazie Mons. Pietro Dell'Oste e il prof. Giovanni Del Puppo.

Mons. Dell'Oste, enumerate con parole di ammirazione le virtù dell'estinta, chiuse rivolgendosi ai genitori ed ai fratelli di lei con affettuosa apostrofe, confortandoli poichè se la terra ha una martire di meno, il cielo ha un angelo di più.

Ed ecco le parole dette dal prof. Del Puppo:

Pochi istanti ancora, e poi la gelida pietra del tumulo toglierà per sempre gli occhi nostri *colei*, che, in doloroso corteo, abbiamo accompagnata all'estrema dimora.

Un fiore pudico, che apriva olezzante la corolla nell'augusta ma serena cerchia delle domestiche pareti; un prezioso tesoro di squisita bontà, che s'accoppiava ad innato, virile senno nei giudizi, nei consigli, nei propositi; una, più che virile, sovrannaturale, la forza d'animo, che sempre vinse in un'aspra, lunghissima lotta contro l'avverso destino; un'ineffabile spirito d'abnegazione e di sagrificio; un limpido intelletto, che, fino agli ultimi istanti fe' cara e desiderata la *Sua parola*: e la bontà, l'energia, l'intelligenza trasparivano dal mite occhio profondo, si riflettevano nel dolce sorriso d'un volto di fanciulla, si manifestavano negli atteggiamenti della persona gentile.

Ecco ciò che fu *Anna Stringher*. Io temo non la parola che incerta mi esce dal labbro nel dolorosissimo istante, profani quasi la memoria di *Colei*, che, per lunghi anni, con quanti *La* conobbero, io ammirai come sublime miracolo fra le umane creature; ma se l'onesto affetto, che a *Lei* mi legò per sì lungo volgere di tempo e di vicende; se l'amicizia, ch'io nutro inalterata per i fratelli *Suoi* per la *Sua* desolata famiglia, giovano a farmi trovare fra voi, che m'udite, venia cortese, mi sia concesso d'affermare dinanzi a questa bara, che simile incarnazione d'angelico spirito ben di rado passò sulla terra a diffondere intorno tanto raggio di celestiale purezza.

La gelida pietra del tumulo sta per calare sul *suo* frale a togliere per sempre ai nostri sguardi il dolce sorriso, la persona gentile; ma non delle *sue* virtù alle anime nostre, ai nostri cuori saprà togliere mai il soave, dolcissimo ricordo.

Aleggi, o *buona* il *Tuo* spirito fra noi, e c'insegni la vita; e mistico sorrida a lenire l'angoscia de' tuoi cari che *ti* piangono perduta.

—

La salma fu calata nel tumulo Zanolli.

—

Numerosissimi i telegrammi pervenuti al comm. Bonaldo Stringher, da autorità e da personalità cospicue di Roma e di altrove. — Notiamo quello del Presidente della Società operaia di Tricesimo, ove l'illustre nostro concittadino è tanto benvoluto ed apprezzato.

Ripariamo ed una ommissione in cui siamo incorsi jeri: fra le splendide corone mandate, ve ne era una della famiglia Biasutti.

Funebri del Canonico Madrassi.

«Non furono imponenti — tutt'altro!» — così dice il *Crociato* di jersera, informando sui funebri resi a Mons. Giacomo Madrassi, canonico primicerio della nostra metropolitana.

Precedevano il carro di prima classe, varie confraternite, i cantori del duomo, una camera di chierici e i canonici tutti della metropolitana: dietro il feretro, il collegio dei professori del seminario e varii sacerdoti della diocesi; non molti parroci, però, malgrado fosse giovedì, in cui parecchi sono i sacerdoti della provincia che concorreno nella nostra città.

Nessuna rappresentanza dei parenti dell'estinto monsignore, da Venzone; nè del clero, nè del municipio di colassù: mentre, ai recenti funebri di mons. De Pauli pur v'erano e clero e rappresentanza municipale da Forni di Sopra. C'erano due parenti di Artegna, crediamo; e di venzonesi, vedemmo soltanto il dott. cav. Francesco Stringari e don Giacomo Bellina (che fu scolaro del defunto), i quali risiedono fuori di Venzone.

In duomo, diede l'assoluzione della salma il Vicario generale.

—

Stamane, fu accompagnato all'estrema dimora, con larga partecipazione di amici e di soci della Società operaia, il giovane Antonio Zaghis, spento a soli vent'anni circa. Al padre ed alle sorelle di lui mandiamo sentite condoglianze.

—

Dopo breve e penosa malattia ieri alle ore 19 rendeva l'anima benedetta a Dio

Emilia Tausani ved. Faimea

I figli, le nuore, il genero, i nipoti ne danno il triste annuncio, pregando essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 1 marzo 1901.

Una prece.

I funerali segniranno domani, sabato 2 corrente, partendo dal suburbio di S. Gottardo n. 3, alle ore 2 1|2 pom.

La presente serve di partecipazione diretta.

—

All'Ospitale

furono medicati: Antonio Luis fu Domenico d'anni 27 da Pradamano operaio alla Ferriera, abitante in via Cussignacco 40, per distorsione al ginocchio destro, riportata accidentalmente, guaribile in 10 giorni; Giuseppe Pianta di Gioachino d'anni 3 da Paderno per ferita al labbro superiore causata da caduta accidentale, guaribile in 10 gironi.

Ringraziamento.

La famiglia Stringher, commossa, ringrazia tutti coloro, che hanno rese meste onoranze, a quell'Angelo di bontà che fu la povera **Anna**.

Esprime la più viva gratitudine agli amici, che prestarono opera e sollecitudini in questi giorni di lutto; segnalando Monsignor Dell'Oste, Parroco di S. M. delle Grazie, che, sempre, con cristiana pietà confortò l'inferma, e il prof. D.r Fabio Celotti, il quale, per lunghi anni, con arte sapiente, con zelo di amico, e cuore di fratello, Le prodigò ineffabili cure.

—

La famiglia chiede scusa per involontarie omissioni e dimenticanze.

Udine, 28 Febbraio 1901.

Beneficenze.

Alla Congregazione di Carità pervennero le seguenti largizioni, per le quali si porgono i più sentiti ringraziamenti:

L. 3 di Chiesorini Luigi, sua competenza per testimonianza giudiziale da erogarsi a tre reduci o veterani vechi.

— Lire *venticinque e cent. 10* a mezzo del D.r Riccardo Borghese, civanzo verificato nell'aquisto corona dei signori Sanitari di Udine, ultimo tributo d'affetto al compianto D.r Carlo Mucelli.

— All'erigendo Ospizio Cronici in Udine, nella circostanza della morte dell'avv. notaio Lodovico Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

L. 100 dall'amministrazione del Cotonificio Udinese L. 25 da Maraini ing. Grato.

— Nella circostanza della morte dell'avv. Lodovico Billia la locale Cassa di risparmio ha ricevuto le seguenti offerte:

L. 50 dalla co: Teresa de Concina.

Il Comitato Protettore dell'Infanzia, riconoscente, ringrazia vivamente la Spettabile Famiglia Stringher per la generosa elargizione di L. 250 — fatta a favore dell'erigenda Colonia Alpina in memoria dell'amata e compianta signorina Anna Stringher.

Corso delle monede.

Austria Cor.	110.20	Germania	129.20
Romania	102.35	Napoleoni	21.
Sterl. inglesi	26.50		

Memoriale dei Privati

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

Situazione al 28 Febbraio 1901.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	61,681.62
Mutui e prestiti	»	5,401,456.62
Buoni del Tesoro	»	1,760,000.—
Valori pubblici	»	5,451,978.30
Prestiti sopra pegno e riporti	»	501,872.—
Conti correnti con garanzia .	»	278,920.83
Cambiali in portafoglio. . .	»	918,300.90
Conti correnti diversi . . .	»	5,397.02
Ratine interessi non scaduti.	»	182,809.33
Mobili	»	8,779.16
Crediti diversi	»	42,665.03
Depositi a cauzione	»	2,822,291.75
Depositi a custodia	»	1,745,466.50
Somma l'Attivo . .	L.	19,243,464.66
Spese dell'esercizio in corso	»	47,277.55
Totale	L.	19.290.742.21

PASSIVO

Depositi nominativi 2 3|4 0|0	L.	2,745,125.25
Depositi al portatore 3 0|0 .	»	9,218,779.50
Depositi a piccolo risp. 4 0|0	»	732,591.54
Totale credito dei depositanti	L.	12,696,496.29
Interessi matur. sui depositi.	»	61,996.09
Debiti diversi	»	41,523 34
Conto corrispondenti . . .	»	278,690.25
Depositanti per dep. a cauz.	»	2,822,291.75
Depositanti per dep. a custodia	»	1,745,466.50
Somma il Passivo	L.	17,646,461.22
Fondi per le oscill. dei valori	»	450,000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1900	»	1,112,247.82
Rendite dell'esercizio in corso	»	82.030.17
Somma a pareggio	L.	19,290,749.21

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di febbraio 1901.

Qualità dei depositi	Libretti emessi	Libretti estinti	Depositi num.	Depositi somme Lire	C.	Rimborsi num.	Rimborsi somme Lire	C.
Nominativi	19	13	95	125,744	28	128	133,301	43
Al portatore	148	132	699	350,207	40	1006	443,324	19
A piccolo risparmio	40	47	425	22 956	04	234	22,209	59
da 1 gennaio a 28 febbraio 1901								
Nominativi	38	22	212	313,160	83	334	277,014	91
Al portatore	357	323	1863	888,485	35	2532	988,240	83
A piccolo risparmio	[illegible]	[illegible]	1239	70,511	02	599	46,391	03

Il Direttore
A. BONINI

—

Accettazione eredità. — La eredità di Carmellutti Ambrogio fu Gio. Maria morto in Vigonovo, fu accettata dalla di lui vedova Zampol Antonia nel proprio interesse ed in quella della minore figlia.

L'eredità di Maria fu Giovanni Seravallo vedova Tonini di Remanzacco, fu accettata da Cappellari Luigi di Giovanni in proprio e quale rappresentante i di lui figli minori.

Vendita immobili. — Pretura di Codroipo. Nella vendita dei beni immobili dispettanza della ditta fallita Tessari Marco e Francesco, gli immobili stessi furono aggiudicati nei vari lotti in cui erano divisi ai signori Bulfoni Ernesto e Solito Michiele, per Lo lotto (lire 20000); al sig. Lenisa Michiele (lotti II, V e VI); Manesta Luigi (lotto III), Banca Cooperativa di Codroipo (lotto IV). Il termine per l'aumento del sesto scade nel 5 marzo.

Aste ed appalti. — Intendenza di Finanza di Udine. E' aperto il concorso per la rivendita privative n. 5 in Sottomonte di Medun, del reddito di l. 184,10.

Comune di Tolmezzo. Il 7 marzo scade il termine per l'aumento del ventesimo sui prezzi di provvisorie aggiudicazioni di n. 1561 piante resinose del bosco consorziale Tops in territorio di Forni Avoltri.

Lavori pubblici. — Genio Militare di Udine. Il 13 marzo avrà luogo l'appalto dei lavori di miglioramento nella Caserma San Agostino in Udine per l'ammontare di lire 13000.

VOCI DEI PRIVATI.

I «casi» di Tolmezzo.

Udine, 27 febbbraio.

Egregio Sig. Direttore,

La prego di accettare sulle colonne del suo pregiato giornale queste poche mie riflessioni sui fatti di Tolmezzo, o meglio permetta di trar da essi partito per rimetter in campo una questione antica, a dir vero, ma trattanto un interesse vitale per la Capitale della Carnia.

Trovo anch'io col corrispondente del Friuli, eccessiva la paura, chiamiamola così, dell'autorità di Tolmezzo, poichè il chiedere una compagnia di linea spedita da Udine, fu semplicemente un'enormità, quando si pensi che in un comune di poche migliaia di anime sparse in nove villaggi si trovavano

a 40 carabinieri per la tutela dell'ordine pubblico. Sbaglio, ammetto il corrispondente del *Friuli* fu quello dell'invio di truppa; ma non approvo niente affatto gli attacchi feroci che il detto giornale slancia contro l'autorità tutoria. Se, per ipotesi, il Consiglio comunale si fosse potuto radunare ed avesse votato contro al volere dei dimostranti, non so quanto la pacifica popolazione di Tolmezzo sarebbe rimasta quieta. Ed allora, il *Friuli* che avrebbe detto? Non avrebbe biasimato acerbamente la condotta leggera di chi avrebbe dovuto pensare alla eventuale tutela dell'ordine? — E sì che il Commissario Distrettuale è friulano, avrebbe esclamato trionfante il corrispondente del sullodato giornale; e sì che è friulano e dovrebbe conoscere le nostre popolazioni, le quali sono buone ma sanno anche far valere le ragioni loro... — Precauzioni eccessive, dunque si presero; ma non sono da biasimarsi poi tanto, quando si pensi che avevano per iscopo di salvaguardare la libertà delle eventuali deliberazioni del Consiglio.

Premesso questo, devo smentire la smentita data dal *Friuli* all'*Adriatico*, perchè è purtroppo vero quello che dice questo giornale; ed io posso asserire che, trovandomi a Tolmezzo il «gran giorno» sentii molte grida di: *Abbasso il Consiglio, abbasso la Giunta, abbasso il ...ove!* E' ben vero, infine che, i dimostranti martedì volevano entrare nel negozio di un consigliere, con iscopi tutt'altro che... pacifici.

Ma mi accorgo che vado troppo per le lunghe e che l'esordio, per così dire, riescirà più lungo della questione che mi propongo di trattare. Essa è semplicissima. Io vorrei che Tolmezzo, la capitale della Carnia, sede di importanti uffici, potesse vantare una guarnigione. Mi par di scorgere il sorriso sprezzante del corrispondente del *Friuli*, dei compilatori del *Paese*. Una guarnigione! Forse per esser pronta ad eventuali futuri rivolte? Nemmen per sogno; spero che sia, come fu il primo, anche l'ultimo caso di dimostrazioni, chiassose che si ha da lamentare nella Carnia. — Non per tale scopo, no, poichè io ho un alto concetto dell'Esercito nostro e lo credo destinato a ben altro e più nobile ufficio che non sia quello di spazzare la piazza da quattro inermi dimostranti.

Io ho affermato in principio di questa mia che i presenti casi non sono che il pretesto, non furono che una spinta verso il calamaio, giacchè Tolmezzo ora corre sulle labbra di tutti; ma la questione che ora io sollevo è del tutto estranea ai fatti stessi. Una guarnigione a Tolmezzo parmi, adunque, essere necessaria, poichè oltre che dare brio e vita novella alla città alpina, porterebbe un certo vantaggio, sia morale che materiale agli abitanti. Non pare forse che la gentile capitale della Carnia cambi aspetto quando i forti difensori delle alpi vengono per domandare a lei ospitalità?... Una guarnigione stabile è da tutti i Tolmezzini desiderata; quindi io chiudo augurando che questo giusto desiderio sia da chi spetta accordato.

E con ciò, signor Direttore, sebbene abbia molti argomenti da porre a conforto della mia tesi, ho finito, certo che non occorrano ulteriori parole perchè sia risolta una questione vecchia ormai e discussa.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

Nell'ottava scorsa le vendite furono discretamente animate, scarseggiando piuttosto la merce in vendita, mentre i compratori affluivano in buon numero.

Discretamente domandata si mantenne la carne.

Molto ricercati i buoi di belle forme per lavoro, facendone tutti provvista per dare principio ai lavori campestri.

Sempre buono continua da noi il commercio dei Vitelli, anzi nell'ottava scorsa, i prezzi segnalarono nuovi aumenti.

Fanno difetto le qualità nostrane, ed anche quelle della Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto, degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana:

Buoi	da L. 118	a 122
Vacche	» 90	» 110
Vitelli	» 80	» 85

Foraggi.

In quest'articolo la corrente d'affari continua ottima e con poca merce in vendita, in confronto alle ricerche. Anche nell'ottava scorsa poca fu la merce sul mercato dimodochè andò tutto esaurito con prezzi tendenti a nuovi aumenti.

Ecco come si quotò al quintale il fieno venduto sul Piazzale fuori porta Venezia nella precedente settimana:

Fieno nostrano, da	L. 5,25	a 5.75
» alta, da	» 4.50	» 5,00
» bassa, da	» 4,00	» 4,50
Paglia, da	» 3,50	» 3.60
Erba spagna, da	» 6,—	» 6,30

Burro.

Escluso il dazio di città, il burro fu venduto nella precedente settimana, ai seguenti prezzi:

Vero latteria	L. 2.30
Stampato uso latteria	» 2.20
Carnico	» 2.10
Slavo	» 2.00

Buona usanza.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte del «D.r Lodovico Billia»: Leonardo e Vittoria de Concina L. 10, Giovanni Marchi 1;

di «Anderloni Emilia»: Giuseppe della Mora l. 1, Giuseppe Ceschiutti 0.50.

—

Offerte fatte al Patronato «Scuola e Famiglia in morte di «Viglietto Italia»: Carolina Val Vassori L. 1, Giuseppe Seitz 2;

di «Murero prof. Carlo Alberto»: Prof. Artidoro Baldissera l. 1, Ferruccio Fabris 2, Giacomo Comessatti 2, insegnanti, supplenti, e bidella della scuola alle (Grazie) l. 5, D.r Giuseppe Pitotti 2;

di «Marinigh Maria ved. Gabai»: Luigi Lestuzzi l. 1;

di «Rosinato D.r Antonio»: Cadore Giovanni l. 2;

di «Zanutta Anderloni Emilia»: Emma Biasutti l. 1, ditta F.lli Tosolini 1;

di «Billia D.r Lodovico»: Gabriele e Caterina Pecile l. 10.

—

Offerte fatte alla Società Reduci e Veterani del Friuli in morte di «Murero Prof. Carlo Alberto»: Vidoni Marzio L. 1.

—

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di «Viglietto Italia»: ditta Fratelli Tosolini L. 1;

—

Offerte fatte all'Ospizio Mons. Tomadini in morte di «Emilia Anderloni maritata Zanutta» Riccardo Cordoni geometra L. 2, M. R. don Antonio Rigo 1, Famiglia Marcuzzi 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di «Mucelli Dott. Carlo»: Danielis Angelo L. 1;

di «Viglietto Italia»: Famiglia Danielis l. 1;

di «Gabaglio Maria»: Famiglia Danielis l. 1, Gremese Giovanni 1;

di «Rumiz Domenico»: Famiglia Chirurlo l. 1, Giuseppe Fabrizzi ed Antonini 1.

Corriere Giudiziario.

Corte d'Assise.

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre di quest'anno, che comincia col 20 marzo corrente:

20-21. Lenisa Pietro, omicidio, difensore avv. Driussi.

22-23. Ciol Antonio, omicidio, difensore da nominarsi.

26. Peloso Ermenegildo e Giovanotti Umberto, violenza carnale, difensori avv. Tavasani e Levi.

27. Boschian Bailo Angelo, lesioni seguite da morte, difensore avv. Cavarzerani.

28. Minisini Pietro, omicidio, difensore avv. Gius. Doretti.

29 e seguenti. Filippin Ottavio, omicidio, difensori avv. Girardini e Ciriani.

Presiederà l'assise il consigliere della Corte d'Appello cav. Panizzoni; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Castagna.

NEL SUD-AFRICA.

French bloccato dai boeri.

La tattica geniale di Botha.

Londra, 28. Si telegrafa da Durban: Luigi Botha, con certi suoi movimenti tattici e dopo alcuni scontri sostenuti con felice successo, è riuscito ad attraversare la linea delle truppe inglesi che lo minacciavano. Il generale French con le sue truppe si trova ora chiuso in mezzo dai «comandi» di Luigi Botha e di Lukas Mayer.

La marcia di Botha.

Londra, 28. Secondo un telegramma dello *Standard* da Pretoria, 26, Luigi Botha avrebbe oltrepassato con un piccolo «comando» di boeri la linea ferroviaria di Delagoa ed ora si trova al nord di Middelburg. Probabilmente egli marcia verso il quartier generale di Villenois e la sede del Governo boero, che si trova in vicinanza di Rossenkal.

Il preteso convegno di Botha e Kitchener

Sdresda, 28. Le *Dresdener Neuesten Nachrichten* pubblicano un telegramma pervenuto loro direttamente dalla legazione del Transvaal a Bruxelles, in in cui viene recisamente smentita la notizia portata dai giornali inglesi che Luigi Botha si sia rivolto a lord Kitchener per avere un convegno allo scopo di trattare circa le condizioni di una resa generale dei boeri.

Dewet a Richmond.

Londra, 28. Si telegrafa dalla Città del Capo: Dewet si sarebbe già unito a Kuirzinger presso Richmond, a 120 miglia al sud-est di De Aar. Egli ha seco 800 uomini; le altre parti della sua colonna si sono unite a Herzog.

Notizie telegrafiche.

Sciopero generale a Marsiglia

Marsiglia, 27. Dodicimila operai del porto appartenenti al sindacato internazionale, approvarono lo sciopero generale, perchè i contromastri di alcune compagnie marittime esclusero dal lavoro, oppure licenziano, alcuni operai stranieri facenti parte del sindacato.

In seguito a tale decisione, il lavoro è cessato nei *docks* e su tutte le banchine del porto.

Gli scioperanti sono calmi, nessun incidente si è verificato.

Le navi giungenti dall'Algeria non poterono sbarcare il carico.

Si crede che lo sciopero diverrà generale. Nel pomeriggio, il sindacato francese ha aderito al sindacato internazionale.

ULTIMA ORA.

Gravissimo pericolo

corso da Guglielmo II.

BERLINO, 28. Oggi nel pomeriggio poco mancò che l'imperatore Guglielmo II non rimanesse vittima di uno scontro fra la sua carrozza ed un carrozzone della tramvia elettrica.

Mentre la carrozza dell'imperatore, proveniente dalla porta di Brandeburgo (*Brandenburgherthor*) ritornava da castello, nel viale *Unter den Linden* voleva passare dall'altra parte della via, s'avanzava verso la carrozza con grandissima velocità un carrozzone della tramvia elettrica del quale, come poi si potè constatare, non funzionava il freno. Uno scontro sembrava quasi inevitabile.

La catastrofe fu evitata grazie alla presenza di spirito del cocchiere, il quale con un vigoroso colpo, fece girare i cavalli in modo che il carozzone elettrico sfiorò soltanto leggermente la carrozza imperiale.

L'imperatore, affaciatosi allo sportello della carrozza, fu acclamato dalla folla tosto raccoltasi. L'imperatore ringraziò affabilmente.

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all'Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

—

A chi ci scrive dall'Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltisi servono del solo francobollo sufficiente per l'interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l'estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D'altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale.

Anche per lettere provenienti dall'interno, assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Udine, 1901 — Tip. Domenico Del Bianco